

2011/08.02/000160
Rif. pratica 08.02/160

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6** –
Ditta **Az. Agricola ALASIA Giuseppe** con sede legale in Ruffia - **Attività IPPC: 6.6.a - “Impianti
per l'allevamento intensivo di pollame”**- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con il Provvedimento n. 714 del 17/12/2013, è stata rinnovata alla Ditta Az. Agricola ALASIA Giuseppe con sede legale in Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6, l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6** - Attività IPPC: **6.6.a - “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame”**;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 27/06/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ruffia ha inoltrato l’istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Az. Agricola ALASIA

Giuseppe, con sede legale in Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6 – P.IVA 03226060048 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6.a - "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6**;

- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola ALASIA Giuseppe ha effettuato, in data 18/05/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 82834 del 13/11/2018, è stata convocata, per il giorno 07/12/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Ruffia, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Servizi Provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere prot. n. 107142 del 06/12/2018;
 - 2) il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha trasmesso parere prot. n. 144435 del 11/12/2018;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 92059 del 17/12/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 14/02/2019, il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 12534 del 20/02/2019, la proroga richiesta è stata concessa;

- in data 23/04/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 31751 del 13/05/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 02/07/2019, con nota prot. n. 1031 del 18/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ruffia ha trasmesso documentazione, presentata dalla Ditta, inerente interventi di ristrutturazione di n. 5 strutture esistenti per l'allevamento avicolo;
- con nota prot. n. 45843 del 12/07/2019 la documentazione è stata inviata agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 18/10/2021, la Ditta ha trasmesso ulteriori aggiornamenti documentali circa i suddetti lavori di ristrutturazione di n. 5 strutture esistenti per l'allevamento avicolo;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Az. Agricola ALASIA Giuseppe è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 714 del 17/12/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
 - il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
 - in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
 - l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
 - l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Az. Agricola ALASIA Giuseppe**, con sede legale in Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6 – P.IVA 03226060048 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6** - Attività IPPC: **6.6.a** - "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame";

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 714 del 17/12/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Azienda Agricola ALASIA Giuseppe
RUFFIA – Via Cavallermaggiore, 6

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>9</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	9
Interventi di adeguamento	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	15
Ciclo produttivo	15
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Emissioni in atmosfera.....	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>18</i>
Energia	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Emissioni Sonore.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>19</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>21</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Ruffia, in Via Cavallermaggiore, 6 ed è localizzato in area mista (per impianti produttivi esistenti confermati), per la quale il PRGC prevede la presenza di allevamenti a carattere intensivo. Le strutture aziendali sono ubicate al Foglio 7, particelle n. 131 e n. 1000 del Comune di Ruffia.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Ruffia è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Per quanto riguarda la Classificazione acustica del territorio comunale, l'area dell'allevamento di allevamento ricade in classe IV - "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con le aree confinanti, inserite in classe III. I ricettori più vicini, un gruppo di abitazioni a circa 130 m ad Ovest, ricadono in classe III.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1127 del 30/10/2007, in capo alla Ditta Azienda Agricola Crocetta ss, con sede legale in Moretta, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame, per una consistenza pari a 99.253 pollastre.

Con il Provvedimento n. 88 del 26/02/2009, l'AIA suddetta è stata aggiornata ed è stato preso atto della variazione di titolarità - a favore della Ditta **Azienda Agricola Alasia Giuseppe**, con sede legale ed impianto in Ruffia, Via Cavallermaggiore, 6 – P.I. 03226060048.

Con il Provvedimento n. 714 del 17/12/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata, con validità sino al 30/11/2023, in capo alla Ditta **Azienda Agricola Alasia Giuseppe**, per l'allevamento di 130.000 pollastre (come richiesto dal Gestore con comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta in data 27/09/2013).

Successivamente, con nota prot. n. 17398 del 08/03/2016, è stato preso atto della modifica non sostanziale dell'AIA inerente migliorie ai ricoveri ed aumento del numero dei posti potenziali e dei capi allevati, con raggiungimento di 151.660 posti potenziali e 141.182 capi mediamente allevati.

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore chiede un **incremento della potenzialità di allevamento**, in relazione all'inserimento di voliere e trespoli nei capannoni.

Allegato 1 – pag. 2

In seguito al completamento del procedimento di riesame dell'AIA, in data 02/07/2019, con nota prot. n. 1031 del 18/06/2019, il SUAP del Comune di Ruffia ha trasmesso documentazione relativa all'installazione IPPC, concernente interventi di ristrutturazione dei 5 capannoni ubicati sulla particella n. 131 (rifacimento delle coperture e relative controsoffittature, nonché dei sistemi di ventilazione), senza variazioni di potenzialità.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento di pollastre** per la produzione di galline ovaiole (cedute ad allevamenti finalizzati alla produzione di uova).

Il ciclo di ingrasso prevede di introdurre le pollastre in allevamento come pulcini di pochissimi giorni, del peso di circa 70 grammi; i capi, accresciuti mediamente per 130 giorni, vengono venduti al peso di circa 1,3-1,5 Kg, pari ad un peso medio finale di 0,80 Kg/capo.

Viene rispettato un periodo di vuoto sanitario tra un ciclo e l'altro pari a circa 20 giorni, intervallo in cui i locali vengono lavati con acqua per mezzo di idropulitrice ad alta pressione dopo avere effettuato un'accurata pulizia e disinfezione.

Verranno completati 2,5 cicli di allevamento/anno.

Consistenza dell'allevamento

A seguito delle modifiche sopra richiamate, le strutture di stabulazione presentano una potenzialità pari a **184.276 pollastre**, con un peso vivo medio di 276.408 Kg.

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la densità massima di allevamento di 33 kg/m² di peso vivo.

Tecniche di stabulazione

I ricoveri sono dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo con sistema di **stabulazione del tipo a lettiera integrale**, costituita da lolla di riso, **su tutta la superficie**.

Alla tradizionale modalità di stabulazione a terra, su lettiera permanente su tutta la superficie, la Ditta sta provvedendo ad affiancare l'installazione di **voliere e trespoli**. Il Gestore ha riferito che le voliere determinano un aumento della superficie di stabulazione; le stesse sono costituite da una struttura metallica ad un piano sorretta da sostegni che ne varieranno l'altezza in base all'accrescimento dell'animale. Al di sotto di tali strutture, le pollastre possono continuare ad usufruire di tutta la superficie a terra del capannone.

Vengono inoltre utilizzati "abbeveratoi antispreco".

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da n. 10 fabbricati, suddivisi su due Complessi immobiliari, rispettivamente ubicati sulle particelle n. 131 e n. 1000 del Foglio 7 del Comune di Ruffia; ciascun Complesso immobiliare presenta n. 5 ricoveri di allevamento.

Alla superficie di stabulazione a terra, ricoperta di lettiera permanente, complessivamente pari a 6.999 m², viene ad aggiungersi un'ulteriore superficie di allevamento in seguito alla realizzazione di voliere di dimensioni pari a 0,60 metri di larghezza, in numero di 4 per ogni capannone, per una superficie totale di 1.377,36 m².

Pertanto, la superficie utile totale di allevamento risulta pari a 8.376,36 m².

Si riporta nel seguito un riepilogo delle caratteristiche delle strutture di allevamento:

	Ricovero	Superficie di stabulazione a terra	Dimensioni voliere [m]	Numero voliere/capannone	Superficie di stabulazione voliere [m ²]
Complesso immobiliare 1 (particella n. 1000)	1	438	0,60 x 34,40	4	82,56
	2	438	0,60 x 34,40	4	82,56
	3	882	0,60 x 73,40	4	176,16
	4	882	0,60 x 73,40	4	176,16
	5	882	0,60 x 73,40	4	176,16
Complesso immobiliare 2 (particella n. 131)	6	585	0,60 x 47,30	4	113,52
	7	723	0,60x 59,40	4	142,56
	8	723	0,60x 59,40	4	142,56
	9	723	0,60x 59,40	4	142,56
	10	723	0,60x 59,40	4	142,56
Totale		6.999	Totale		1.377,36
Superficie totale di allevamento = 8.376,36 m²					

Tecniche di alimentazione

I mangimi vengono acquistati dall'esterno; le tecniche di alimentazione adottate prevedono la somministrazione di mangime asciutto, con distribuzione continua di acqua erogata con l'ausilio di succhiotti antispreco.

Spoglie di animali

La mortalità media stimata è pari al 4%. Il personale addetto all'allevamento effettuerà quotidianamente delle ricognizioni per allontanare gli eventuali animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare dal sito le carcasse il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	184.276 pollastre
Pollina totale potenzialmente prodotta	2.455 m ³ /anno 1.838 t/anno
Azoto al campo potenziale	37.804 kg/anno

Presso l'installazione non viene praticato lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, in quanto la lettiera esausta viene immediatamente allontanata a fine ciclo.

In caso di emergenza sanitaria, la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere correttamente smaltita.

Le lettiere esauste vengono in parte distribuite su terreni aziendali e in parte cedute a terzi, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

Nell'ambito della documentazione presentata ai fini del riesame, il Gestore ha trasmesso contratto di cessione della pollina.

La parte di pollina prodotta, che viene utilizzata in agricoltura direttamente dal Gestore, viene distribuita mediante spandiletame a disco posteriore ed è garantito il tempestivo interrimento entro il tempo più breve possibile dall'inizio delle operazioni di spandimento, comunque entro le 4 ore.

Il Gestore ha precisato che l'utilizzo agronomico degli effluenti avverrà in concomitanza con la rimozione della pollina dai capannoni, senza ricorrere a cumuli in campo, e solamente a seguito di accertamento delle idonee condizioni climatiche, del terreno in oggetto ed in base alle necessità presentate dalle colture in atto. Se non sono garantite tali condizioni, o nel caso in cui i terreni abbiano già ricevuto una quantità massima di azoto/anno, la Ditta procederà con la cessione a terzi.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 14/01/2021 risulta allineata alla situazione descritta nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e riporta la destinazione finale della pollina in parte all'utilizzazione agronomica sui terreni a disposizione della ditta e in parte ceduta alla Ditta cessionaria individuata con il contratto sopra richiamato.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità all'Azienda per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i cessionari.

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione sono presenti 2 impianti fotovoltaici gestiti dalla Ditta stessa, rispettivamente di potenzialità pari a 39 kW e 59 kW.

L'energia elettrica, in parte prodotta *in situ* con l'impianto fotovoltaico sopra citato ed in parte prelevata dalla rete, viene utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni alimentari, per la gestione delle aperture dei ricoveri ed il funzionamento del sistema di ventilazione per il funzionamento delle celle frigorifere (dove vengono riposti gli animali morti).

In allevamento sono presenti due generatori di emergenza, rispettivamente con potenzialità pari a 150 kW e 220 kW, alimentati a gasolio e provvisti di bacino di contenimento e serbatoio del carburante a bordo macchina.

Per il riscaldamento dei pulcini nella fase iniziale del ciclo di allevamento, vengono utilizzate cappe a combustione diretta, alimentate a GPL: sono presenti 88 cappe di potenza pari a 4 KW ciascuna e 130 cappe con potenza pari a 3 KW ciascuna, per un totale complessivo di 742 KW. Sono presenti 5 serbatoi di GPL, 2 interrati e 3 fuori terra.

I ricoveri di allevamento sono costruiti con pareti realizzate con doppi muri in mattoni.

Relativamente alle coperture:

- i capannoni 1, 2, 3, 4 e 5 (Complesso immobiliare 1) sono provvisti di isolamento termico ad alto rendimento, con pannelli coibentati da 10 cm, la parte esterna del pannello è in lamiera grecata preverniciata;
- sui restanti capannoni, situati nel Complesso immobiliare 2, con successivo intervento di ristrutturazione (progetto del 2019), la copertura in fibrocemento è stata rimossa, è stata realizzata una controsoffittatura con lastre coibentate ed una nuova copertura con pannelli in lamiera coibentati.

In merito all'utilizzo di gasolio per le pratiche agronomiche, nella verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, il Gestore precisa che lo stoccaggio del gasolio non avviene all'interno dell'installazione.

La Ditta non prevede un aumento dei consumi energetici a seguito dell'aumento dei capi allevati, in quanto gli stessi saranno stabulati nelle strutture già presenti.

Nella seguente tabella si riportano i consumi energetici degli ultimi 4 anni, ricavati dai PMC presentati:

Anno di riferimento	Presenza media capi	Consumo GPL per riscaldamento		Consumo energia elettrica	Consumi specifici termici	Consumi specifici elettrici
		[l]	[MWh _e]	[MWh _e]	[Wh/capo/giorno]	[Wh/capo/giorno]
2020	178.100	56.930	364,352	115,528	7,93	2,51
2019	141.058	53.425	341,920	106,922	8,98	2,81
2018	138.747	65.895	421,728	103,794	10,67	2,62
2017	139.000	128.898	824,947	100,592	19,08	2,33

I consumi termici specifici risultano circa dimezzati negli ultimi anni, allineandosi ai valori riportati nel Bref 2017. I consumi elettrici specifici sono aumentati dal rinnovo ad oggi e la Ditta, a seguito di richiesta approfondimenti, ha imputato tale aumento all'introduzione della ventilazione forzata.

In merito all'efficienza energetica dell'installazione, si prende atto dei recenti interventi, consistenti nella realizzazione dei nuovi impianti fotovoltaici, gestiti in autoconsumo, e nella ristrutturazione dei capannoni situati nel Complesso immobiliare 2 (progetto del 2019), con relativo miglioramento della coibentazione delle coperture.

Per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti, il Gestore ha stimato un consumo di gasolio pari a 3.000 litri/anno

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione e spandimento agronomico della pollina.

Successivamente al rinnovo dell'AIA, in seguito a presentazione di modifica non sostanziale, sono stati effettuati i seguenti interventi sui capannoni 1, 2, 3, 4 e 5 (Complesso immobiliare 1):

- eliminazione del cupolino esistente e sostituzione del manto di copertura in eternit con pannelli coibentati da 10 cm, aventi parte esterna costituita di lamiera grecata preverniciata;
- modifica del sistema di ventilazione con chiusura delle superfici finestrate e realizzazione di finestrelle ricavate nel pannello di tamponamento;

- realizzazione di finestre “estive” per consentire l’ingresso di aria in tale periodo, schermate da pannelli in lamiera grecata con la funzione di veicolazione del flusso d’aria e impedimento all’intrusione di volatili;
- installazione di 6 ventilatori per ogni capannone, posizionati nella testata sud, ognuno di potenzialità pari a 39.000 m³/h;
- demolizione e ricostruzione di parte della testata sud con posizionamento di pannello prefabbricato con finitura di mattoni faccia a vista nella porzione sovrastante i ventilatori;
- posa di pannelli per la riduzione della sezione dei capannoni, in modo da consentire un flusso d’aria regolare a livello degli animali;
- dotazione di sistema di raffrescamento estivo mediante “*Fresh cooling*”, gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell’allevamento.

Con successivi lavori di ristrutturazione (progetto 2019), i capannoni 6, 7, 8, 9 e 10 (del Complesso immobiliare 2) sono stati interessati dai seguenti interventi:

- eliminazione del cupolino esistente e sostituzione del manto di copertura in eternit con pannelli coibentati da 10 cm, aventi parte esterna costituita di lamiera grecata preverniciata;
- controsoffittatura con lastre coibentate;
- modifiche alla finestratura, consistenti nella sostituzione delle aperture laterali delle finestrature di dimensione ridotta, in modo da migliorare l’efficienza dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento;
- rifacimento del sistema di ventilazione con l’installazione di 2 ventole per ogni capannone poste nel lato del portone;
- costruzione di una schermatura per le finestre, utile nel periodo estivo, quando l’aria entra attraverso un pannello “*Cooling*” avente lo scopo di abbassare la temperatura dell’aria.

Pertanto, in tutti i capannoni risulta presente un **sistema di ventilazione misto naturale e forzato**.

I mangimi vengono acquistati dall’esterno e stoccati in silos aperti unicamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotti privi di aldeidi. Le operazioni di rimozione lettiera avvengono con ventilatori spenti, portoni e finestre aperte.

Le emissioni derivanti dall’allevamento di 184.276 capi sono state calcolate utilizzando il software Agrishare messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia. La Ditta ha posto a zero l’emissione derivante da stoccaggio e spandimento in quanto non effettua tali fasi nell’allevamento.

Successivamente è stato effettuato un confronto con il sistema di riferimento. I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	13,9	5,6	-	7,3	26,8
CH ₄	-	5,0	-	-	5,0

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	10,4	-	-	3,6	14,0
CH ₄	-	-	-	-	-

La riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento si attesta in circa il 52%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC è fornita dalla locale rete acquedottistica e da due pozzi aziendali (assentiti con la concessione preferenziale n. CN004032 e CN004388, per uso zootecnico e civile, per un volume massimo complessivamente pari a 3.100 mc/anno).

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio delle pollastre e, in misura minore, per la pulizia delle strutture e per il servizio igienico annesso al Complesso immobiliare 2.

In merito al consumo idrico, i dati di monitoraggio relativi al 2020, forniti dal Gestore, riportano i seguenti valori:

- consumo idrico totale: 5.540 m³ (5.200 m³ da acquedotto, 209 m³ dal pozzo 1, 131 m³ dal pozzo 2);
- consumo specifico: 14,1 litri/capo/ciclo.

I livelli di consumo dei BREF 2017 non sono definiti in riferimento all'allevamento di pollastre.

Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici dell'allevamento presenti presso il Complesso immobiliare 2 sono trattate in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di sub-irrigazione. Quelle provenienti dai servizi igienici dell'allevamento presenti presso il Complesso immobiliare 1 sono scaricate in fognatura.

Le eventuali acque di lavaggio prodotte durante la pulizia dei ricoveri, al termine dei cicli di allevamento, vengono convogliate da una rete di raccolta e di stoccaggio.

Tali acque possono essere gestite come segue:

- in conformità al Regolamento 10/R (possono essere avviate ad operazioni di utilizzazione agronomica unitamente alla pollina, nonché come acque reflue – se ricorrono le condizioni stabilite al Capo II del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.);
- smaltite come rifiuti;
- unitamente alla pollina, compatibilmente con i vincoli stabiliti dalle norme in materia di fertilizzanti ovvero dai vincoli commerciali che reggono le operazioni di cessione.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Ruffia (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 04/08/2004) inserisce l'area del complesso IPPC in classe IV – "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con le aree confinanti, inserite in classe III.

In seguito agli approfondimenti richiesti in sede di istruttoria di riesame, il Gestore ha trasmesso una valutazione previsionale di impatto acustico datata 13/02/2019, dalla quale non parrebbero emergere criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Presso l'allevamento sono presenti 5 serbatoi per lo stoccaggio del GPL di cui 2 sono interrati ed hanno una capacità rispettivamente 3.000 e 1.750 litri; gli altri 3 serbatoi sono ubicati fuori terra ed hanno capacità di 3.000; 3.000 e 5.000 litri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 18/11/2015, pervenuta in data 18/11/2015. In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: Al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione	SI	<p>Bat 2a: Il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: Tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: Non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p>Bat 2d: Si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 2e: È garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	Bat 3a: Il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi. Bat 3b: Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 28 giorni di vita dei pulcini, da 29 a 70 giorni, da 71 giorni a fine ciclo. Bat 3c, d: La dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 0,23. (Per la specie avicola "pollastre", le BAT <i>Conclusions</i> non riportano valori obiettivo).
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	Bat 4a: Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b, c: Nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 0,06. (Per la specie avicola "pollastre", le BAT <i>Conclusions</i> non riportano valori obiettivo).
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: Vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. Bat 5b: Periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: Utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: Periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua BAT 5f	NO	Bat 5f: Non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8 a, b: Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: I capannoni 1, 2, 3, 4 e 5 sono provvisti di isolamento termico ad alto rendimento, con pannelli coibentati da 10 cm, la parte esterna del pannello è in lamiera grecata preverniciata. I restanti capannoni sono stati ristrutturati nel periodo 2019-2021 e dispongono di coperture provviste di coibentazione. Le pareti di tutti i ricoveri sono realizzati con doppio muro in mattoni.</p> <p>Bat 8d: Utilizzo di un'illuminazione efficiente. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8h: Utilizzo di ventilazione forzata nei capannoni 1, 2, 3, 4 e 5, nonché, in seguito ai lavori di ristrutturazione del periodo 2019-2021, anche nei restanti capannoni.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g 	NO	<p>Bat 8 e, f, g: Non applicate.</p>
<p>BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore</p>	NO	<p>Bat 9: La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
<p>BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d 	SI	<p>Bat 10a: Sono garantite distanze minime fra l'impianto e i ricettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: Le attrezzature non sono poste verso i ricettori sensibili, la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti agli stessi ed in un'area ristretta al fine di limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: Sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose nelle ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: Utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori i locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: - BAT 10e - BAT 10f	NO	Bat 10e: Gli interventi futuro terranno conto dell'obiettivo della riduzione dell'inquinamento acustico. Bat 10f: Non ritenuta necessaria.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b	SI	Bat 11a: Utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione <i>ad libitum</i> ; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi. Bat 11b: I capannoni sono dotati di raffrescamento mediante sistema "Cooling".
BAT 11: ridurre emissioni di polveri BAT 11c	NO	Bat 11c: Non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: La ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 11a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13g	SI	Bat 13a: La Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Bat 13b: Mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Bat 13c: L'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona. Bat 13g: Gli effluenti vengono incorporati al terreno nel più breve tempo possibile, entro le 4 ore dalle operazioni di utilizzazione agronomica.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f	NO	Bat 13d: Non applicata causa costi e limiti tecnici. Bat 13e: Non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti. Bat 13f: Non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	NO	Bat 14a, b, c, d: L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi o utilizzata agronomicamente
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a	SI	Bat 15a, b, c, d: Non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi o immediatamente distribuito in campo. Bat 15e: In occasione di utilizzo agronomico dell'effluente, lo stesso sarà immediatamente distribuito sul terreno senza essere sottoposto a stoccaggio in cumuli in campo. Ai fini di tale

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e 		operazione verrà preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	Non pertinente	Bat 16: Non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	Non pertinente	Bat 19: Non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	In occasione di utilizzo agronomico degli effluenti: Bat 20a: Verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: Mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: Attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: Attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: Piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: Carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: Controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame	Non pertinente	Bat 21: non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: In caso di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle	SI	Bat 23: La Ditta precisa che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento		momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione animali e gestione pollina) risultano essere BAT. Il Gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso. Rispetto al sistema di riferimento, la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 52% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo.
BAT 32: ridurre le emissioni in ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne - BAT 32a	SI	Bat 32a: I capannoni sono dotati di ventilazione forzata. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. BAT-AEL: Per la specie avicola "pollastre", le BAT <i>Conclusions</i> non riportano valori

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", non sono stati individuati interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di pollastre**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **184.276 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere le informazioni necessarie; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Azienda Agricola ALASIA Giuseppe – Via Cavallermaggiore, 6 – RUFFIA				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 - D5	n. 5 RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLASTRE (Complesso immobiliare 1) emissione aria da estrattori a parete (n. 30 ventilatori totali - 6 ventilatori per ogni capannone - della portata di 39.000 Nm³/h ciascuno)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE e FORZATA PAVIMENTO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA A PORTONI E FINESTRE
D6 – D10	n. 5 RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLASTRE (Complesso immobiliare 2) emissione aria da estrattori a parete (n. 10 ventilatori totali – 2 ventilatori per ogni capannone)			
D11	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
E1 - E2	GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA (alimentati a gasolio, potenzialità pari a 150 kW e 220 kW)	CAMINI	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Ruffia (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 04/08/2004) e sue eventuali varianti.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;

- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale ²	Scarico parziale ³	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ⁴	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁵	Descrizione	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici	saltuario	150 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S2	D	Servizi igienici	saltuario	150 (dato stimato)	F	-	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (gli scarichi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura sono sempre ammessi ai sensi art. 107 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

⁴ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁵ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Azienda Agricola ALASIA Giuseppe
RUFFIA – Via Cavallermaggiore, 6

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	5
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata/volume	Mandata dei pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo pressione di erogazione agli abbeveratoi			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	m ³ / capo / anno	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Un'analisi per ogni pozzo aziendale utilizzato nell'anno. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.